



ROTARY INTERNATIONAL - DISTRETTO 2070

Rotary Club Modena

Bollettino Mensile

Periodico di informazione prodotto in proprio destinato ai soci rotariani



Numero

12

giugno 2011



Vinicio Ferracci

R.C. Livorno
Governatore
Distretto 2070



**Annata Rotariana
2010-2011**

Ray Klingensmith

R.C. Kirksville
Missouri Usa
Presidente Interna-
zionale



Gugno mese dei Circoli professionali rotariani:

Vol. I, f. 217r, Oloferne, comandante dell'esercito assiro, raduna i generali, Giuditta 2-3.

ANNO LXI Numero 12 SOMMARIO

Programmi mensili	2	Profili di Massimo Jasonni e Giacomo Morando.....	12
Messaggio del Presidente	3-4	Ricordo di Giovanni Beduschi.....	13
Lettera del Governatore	5	Profilo di Vittorio Silingardi.....	15
Le conviviali di maggio.....	6-7-8-9-10-11-12-13-14-15	Palio degli Aceti.....	16
Profilo di Andrea Strata.....	8	Premio Biondi.....	17
Profilo di Sonia Pennella.....	9	Anniversario Rotaract.....	18
Profilo di Eugenio Tangerini.....	10	Verbale assemblea dei soci.....	19/20

Programmi Mensili

Programma del mese di giugno 2011

Mese dei circoli professionali rotariani

7 giugno. Ore 20.20. Circolo 'La Meridiana'. Casinalbo . Caminetto per soli soci. Il nostro socio Gen.Franco Barbolini terrà una conversazione sul tema: "Le attuali speranze dell'Islam".
Al termine, riunione congiunta del Consiglio direttivo e del Consiglio direttivo entrante.

14 giugno. Ore 20.20. **Ristorante Vinicio.** Via Emilia Est. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Il dott. Guidalberto Guidi, Presidente ed Amministratore delegato di Ducati energia spa, terrà una conversazione sul tema: "Situazione economica italiana nel contesto internazionale".

21 giugno. Ore 20.20. **Ristorante Vinicio.** Via Emilia Est. Conviviale per soci, signore e famigliari. Cerimonia del passaggio delle consegne.

28 giugno. Ore 19.00. Visita in anteprima della mostra "I soldatini che hanno fatto l'Italia" presso la Libreria Antiquaria di Lucia Panini, C.so Canalchiaro 26. Ore 20.00 Ristorante 'La Secchia rapita' **aperitivo per soli soci.**

I soci sono vivamente invitati a segnalare la propria presenza entro il venerdì precedente la conviviale alla Sig.ra Riccò (tel. 059.2021952, oppure per email a: giovanna.ricco@forumguidomonzani.it o a luca.panini@gmail.com).

Programma del mese di luglio 2011

Mese dell'alfabetizzazione

5 luglio. Ore 20.10. Ristorante 'La Secchia rapita'. Caminetto per soli soci. Presentazione del programma dell'annata. Riunione del Consiglio Direttivo

12 luglio. Ore 20.10. Ristorante 'La Secchia rapita'. Conviviale per soci, signore ed ospiti. Il dott. Gianfranco Levoni, amministratore della Saima Avandero Modena terrà una relazione sul tema: "La città di Ferrara...resoconto fotografico".

19 luglio. Ore 20.20. Casa Neri, via Bellaria angolo Stradello Nava – Santa Maria di Mugnano. Serata di mezza estate per soci, signore ed ospiti.

26 luglio. Ore 19.45. Ristorante 'La Secchia rapita'. Aperitivo per soli soci.

I soci sono vivamente invitati a segnalare la propria presenza entro il venerdì precedente la conviviale alla Sig.ra Riccò (tel. 059.2021952, oppure per email a: giovanna.ricco@forumguidomonzani.it o a luca.panini@gmail.com).

Messaggio mensile del Presidente - giugno 2011

FINALMENTE!

Credo si possa interpretare così il pensiero di coloro, consiglieri o collaboratori a vario titolo, che mi hanno supportato (e sopportato) in questa annata presidenziale. Con il mese di giugno, in effetti, la ruota dentata completa il suo giro e (finalmente, appunto) dal 1 luglio subentra una 'squadra' nuova di zecca (o quasi).

La rotazione delle cariche 'dirigenziali' è, come noto, uno dei principi e caratteri distintivi del nostro sodalizio (non a caso, ne ha ispirato la denominazione) ed è un principio del tutto condivisibile. Magari si può discutere sulla durata degli incarichi, ma non sulla validità del principio in sé: è una garanzia contro il consolidamento di situazioni 'di potere' in mano a pochi e, viceversa, favorisce un graduale, progressivo coinvolgimento di tutti i soci (o almeno di coloro che vogliono impegnarsi) nel governo della associazione; esso inoltre, limita lo 'stress da impegno rotariano' e consente una certa varietà nella offerta dei 'servizi' all'interno ed all'esterno del club, evitando la monotonia dovuta alla ripetitività di prassi, situazioni e iniziative.

In occasione del passaggio delle consegne dell'anno scorso, osservavo che il Rotary, pur nella continuità dei principi e valori di fondo, può assumere, ed in effetti assume, connotazioni molto diverse, secondo le diverse concezioni e i diversi programmi di coloro che concretamente lo vivono e lo fanno vivere attraverso la loro partecipazione e il loro impegno. E' giusto, quindi, che questa varietà di concezioni (o, se si vuole, di 'anime') del Rotary possa trovare un riscontro nella varietà e nel periodico avvicendamento dei dirigenti ai diversi livelli dell'organizzazione.

Il mese di giugno è dedicato ai 'circoli professionali rotariani'. Confesso di non avere ancora capito bene di cosa si tratta e, in ogni caso, non mi convince molto. A parte che il termine utilizzato non sembra del tutto appropriato, dato che riguarda aggregazioni non solo di ordine professionale, ma anche ludico o sportivo (v., infatti, la lettera del Governatore), l'idea di creare una occasione d'incontro a livello interclub tra rotariani che hanno gli stessi interessi professionali può facilmente portare alla creazione, di fatto, di strumenti di pressione corporativa, ciò che non sembra del tutto in linea con lo spirito e le finalità del Rotary (come, invece, si vorrebbe far credere).

Comunque sia, non è argomento che ci interessa: non mi risulta che i nostri soci ne facciano parte. Ne approfitto volentieri, quindi, per qualche riflessione conclusiva e per un sintetico consuntivo dell'annata che ormai volge al termine.

Il programma enunciato al momento del passaggio delle consegne e nelle prime conviviali dello scorso luglio, era in sostanza incentrato su due punti: anzitutto, una riflessione sul cambiamento in atto a livello globale e sulle sue implicazioni (anche sul Rotary), nonché sul ruolo che il Rotary potrebbe (o dovrebbe) assumere di fronte a tale cambiamento;

in secondo luogo, un'azione rivolta a 360° a tutte le 'cinque vie di azione' del Rotary, ma con priorità assoluta all'azione interna, soprattutto al fine di contrastare una certa disattenzione (o 'disaffezione') verso l'attività e le iniziative del club, che si è evidenziata ed accentuata in particolare nel corso degli ultimi anni (analogamente, peraltro, a quanto si riscontra anche negli altri club del distretto e forse del mondo).

A questo scopo il proposito dichiarato era di procedere alla ricerca delle cause di tale fenomeno (a questo fine era finalizzato, ad es., il questionario distribuito ai soci) e di introdurre una serie di 'sperimentazioni', in parte o del tutto nuove (convocazione di più assemblee; coinvolgimento massiccio dei soci come relatori su temi di loro specifico interesse; introduzione di nuove formule nella gestione delle conviviali; organizzazione di incontri ludico-culturali e di iniziative interclub anche con il coinvolgimento di giovani, rotaractiani e non, e così via), in modo da accrescere l'interesse per le attività del club e incentivare la partecipazione in maniera graduale e 'soft', senza dovere fare ricorso, se non per casi limite, alla rigida applicazione delle norme statutarie.

Non è certo il caso di procedere qui ad una puntuale ricostruzione di quello che è stato (e non è stato) fatto nel corso dell'annata. A questo proposito faccio rinvio ai bollettini mensili inviati ai soci e, comunque, rinvenibili sul sito del club, nonché alla pubblicazione in corso di elaborazione (un numero speciale del bollettino), in cui Luca Panini si è proposto di raccogliere dati e riferimenti sulle iniziative e attività più significative dell'anno.

Naturalmente, non è nemmeno il caso di esprimere valutazioni e giudizi, che spettano ovviamente ai destinatari di queste iniziative ed attività, cioè ai soci del club. Non posso peraltro non manifestare una certa soddisfazione (e gratitudine) soprattutto per la disponibilità con cui hanno risposto al mio invito a partecipare come relatori alle nostre conviviali, sia esperti esterni di notevole qualità e prestigio, sia diversi soci del club, nonostante i numerosi impegni professionali (e, per taluno, la dispensa dalle conviviali). Le disponibilità acquisite sono state addirittura superiori al numero delle serate che potevano essere utilizzate a questo fine, e di questo mi scuso con gli interessati, che peraltro (penso) potranno trovare adeguata 'ospitalità' nel corso della prossima o delle prossime annate.

Questa straordinaria offerta di relatori e di relazioni sui temi più diversi ha consentito di realizzare (almeno in parte) quella estesa ed approfondita 'riflessione sul cambiamento' e, insieme, quel coinvolgimento ed interscambio di conoscenze ed esperienze tra soci, che erano tra i temi e le finalità di fondo di questa annata presidenziale. Per di più, per quanto mi riguarda, essa è stata l'occasione (e di questo sono grato al club) per rivedere persone con cui ho condiviso esperienze importanti, e talora piuttosto risalenti nel tempo (addirittura agli 'anni verdi': quelli dei calzoncini corti).

Se questo è stato un po' il 'fiore all'occhiello' della mia

Continua a pagina 4

Continua da pagina 3

annata, non posso non rilevare, invece, come un dato negativo il fatto che, nonostante gli sforzi profusi, la partecipazione non è aumentata in maniera significativa. Per alcune iniziative (come per le gite organizzate da Emilio Montessori) si è faticato a raggiungere il numero minimo richiesto, mentre per altre (la gita a Torino e l'incontro tra famiglie, ad es.) la risposta della 'utenza' è stata del tutto insoddisfacente. Anche la partecipazione alle conviviali, nonostante temi e relatori di assoluto prestigio ed interesse, è stata, almeno in termini numerici, al di sotto delle aspettative. Ho notato, però, la presenza di soci che non si vedevano da tempo, il che mi sembra un segnale importante, così come è un segnale importante la disponibilità come relatori e la risposta ai questionari, data anche da soci abitualmente o comunque spesso assenti dalle conviviali. La mancata partecipazione alle serate, dunque, non è di per sé indicativa di una mancanza di attenzione o di interesse alle attività del club.

Tra i propositi non (del tutto) realizzati, mi sembra di dovere menzionare anche quello di governare le conviviali in modo, tra l'altro, da assicurarne tempi ridotti e certi d'inizio e di conclusione. Come parziale scusante, posso osservare che occorre tempo per 'imparare il mestiere' e, quando si comincia a 'prenderci la mano', è già tempo di smettere. D'altra parte, sono tante le cose a cui occorre pensare, prima e durante (o dopo) la conviviale, per cui è facile perdere la nozione del tempo. Talora, del resto, anche i soci ci hanno messo del loro per scompigliare le carte. Ma lo sappiamo: siamo latini, non nordici, né tantomeno 'tedeschi'. Se è vero che il club è rappresentativo della più ampia comunità di riferimento, posso ben dire, nel mio piccolo, di avere sperimentato quanto sia difficile governare gli italiani (il che accresce la mia comprensione per il presidente del consiglio in carica)!

Comunque, qualcosa di buono è stato fatto, ma molto rimane ancora da fare. Il tempo a disposizione, del resto, non consentiva di fare di più. Mi basta tuttavia avere iniziato, o almeno indicato, dei percorsi che eventualmente potranno essere proseguiti nei prossimi anni, nei tempi e nei modi opportuni, a discrezione dei presidenti e delle relative 'squadre' di governo del club.

E' certo, comunque, che, se qualcosa di buono è stato fatto, lo devo in buona parte alla 'mia' squadra di collaboratori, ai quali anzitutto devo il mio sincero ringraziamento.

Tra tutti, oltre ovviamente all'imprescindibile Marco Righi (quando si deciderà a fare il presidente, come faranno quelli che lo seguiranno senza la sua collaborazione?), non posso non citare Luca Panini (un ottimo segretario, che potrà essere anche un ottimo presidente tra qualche anno), sempre disponibile, affidabile, ricco di idee e di iniziative (a lui, tra l'altro, si deve la bella e intelligente selezione di riproduzioni dalla Bibbia di Borso d'Este, che hanno impreziosito il bollettino di questa annata) e Francesco Vecchiati, un prefetto attento ed efficiente (anche quando è stato costretto a letto per qualche tempo a causa del noto infortunio sciistico), che ha dimostrato, tra l'altro, insospettite doti divinatorie (peraltro indispensabili, data la nota ritrosia dei soci a segnalare la propria presenza alle conviviali) e soprattutto una grande pa-

zienza di fronte alle immancabili (ma non sempre giustificate) critiche dei soci.

Posso dire di avere avuto buon fiuto (o molta fortuna) anche nella scelta degli altri componenti del consiglio. Ricordo, in particolare, coloro che sono stati anche presidenti di commissione, come Emilio Montessori (tra l'altro, promotore e coautore, con il sottoscritto, del questionario), Eugenio Boni (per i rapporti con il distretto), Alberto Farinetti (Rotaract e Ryla), Giancarlo Gagliardelli (rapporti internazionali e con i giovani), Gabriele Golinelli (classifiche), ma anche Fabrizio Viola (tesoriere) e i due presidenti, past e incoming.

Tra i presidenti di commissione, non facenti parte del consiglio, una menzione particolare va fatta per Claudio Tosti (R.F. e visione futura), Giorgio Ferrari (consulenze legali, e non solo), Carmelino Scarcella (rapporti con le istituzioni), ma anche a Paolo Vasco Ferrari (ammissioni e premio 'La Bonissima'), Vittorio Giovetti (progetti), Luca Rubini (affiatamento famiglie), e soprattutto, per la redazione di questo bollettino, Claudio Colombi, coadiuvato come sempre, per il supporto informatico, da Giordano Bruni (in procinto ormai di assumere il ruolo di presidente incoming), che ha curato anche l'aggiornamento del sito del club.

L'elenco, come si vede, è piuttosto esteso, e potrebbe continuare ancora a lungo, perché anche tra i soci che non fanno parte del consiglio o non sono presidenti di commissioni (ma anche tra i non soci: penso, ad es., alla Gianna Riccò) sono tanti coloro (a partire dai due *past governors*) verso i quali c'è un debito di riconoscenza per l'efficace apporto dato al funzionamento del club.

Purtroppo, non mi è possibile assegnare a tutti coloro che pure lo meriterebbero, quel P.H.F. che, tradizionalmente in occasione del passaggio delle consegne, viene conferito quale riconoscimento tangibile dell'impegno profuso al servizio del club e dei principi e valori rotariani. Non essendo ammesso *l'ex equo*, devo fare quindi delle scelte, come sempre discutibili, e di cui assumo la piena responsabilità. Ma il ringraziamento e la mia riconoscenza va comunque sin d'ora a tutti coloro che mi sono stati vicini, con il loro sostegno, la loro dedizione e disponibilità.

L'ho tenuta un po' lunga questa volta, ma solo per essere più breve al passaggio delle consegne. Non mi sono mai piaciuti i lunghi commiati, né tantomeno le autocelebrazioni.

Attenzione, però, non è ancora finita!! Il mese di giugno è ricco di motivi di interesse: a parte il passaggio delle consegne (il 21), la relazione del gen. Barbolini, di stretta attualità, promette faville e quella di Guidalberto Guidi ci consente di chiudere 'in bellezza', ad un alto livello, la serie di riflessioni sul cambiamento in atto in campo economico. Per finire, una chicca dell'ultima ora: la visita in anteprima della mostra "I soldatini che hanno fatto l'Italia" presso la Libreria antiquaria di Lucia Panini (sorella di Luca), prima dell'aperitivo di saluto del 28.

Quindi, ancora una volta, Buon Rotary a tutti! E naturalmente, tanti auguri, Alberto!!

VITTORIO

Lettera del Governatore n. 12 – maggio 2011

Il mese di giugno è dedicato dal R.I. ai "Circoli professionali del Rotary", che sono gruppi autonomi, di carattere internazionale, che riuniscono rotariani, loro coniugi e rotaractiani, uniti da interessi comuni, che possono essere di natura diversa: professionali, sportivi, desiderio di stabilire nuovi rapporti, hobbies.

C'è chiaramente, in questa iniziativa, la volontà di rafforzare il senso dell'amicizia e della collaborazione, anche al di là dell'attività interna nei Club, iniziativa che pertanto rientra a buon titolo nello scopo della nostra Associazione; leggesi, infatti, nell'articolo 4 del nostro Statuto che il Rotary si propone:

- di promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci;
- di propagandare la comprensione reciproca, la cooperazione alla pace a livello internazionale, mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli.

Le opportunità che i "Circoli" possono offrire sono molte e non ultima quella dell'incontro e confronto fra rappresentanti di singole categorie professionali, che possono essere di grande utilità, anche per concordare certe linee di comportamento comune nello svolgimento dell'attività professionale. Possono essere, altresì, anche una buona occasione per il nostro tempo libero.

Mentre scrivo, sto pensando che questa è l'ultima "lettera del Governatore", il che significa, anche se ci sono tante cose ancora da fare, che l'anno rotariano si avvia alla conclusione.

È il momento nel quale pensi che avresti potuto fare di più, rispetto a quello che hai fatto. Vi faccio un esempio: durante la mia visita al Club di Reggio Emilia, il Presidente mi parlò dell'utilità di avviare un circolo tra professionisti del Distretto, proprio al fine di vedere se era possibile concordare certe linee comuni di comportamento, ma, quando sei già in corsa, è difficile avviare attività che non hai programmato. L'idea era però buona e, se piacesse a qualcuno, potrà essere avviata.

Care Amiche e cari Amici, ho cercato di fare del mio meglio, nella speranza che il Distretto possa avere successo in quegli obiettivi che esposi all'Assemblea Distrettuale di Bologna e che furono condivisi.

Ricordo a noi stessi che abbiamo ancora un po' di tempo

per recuperare.

Parleremo della nostra annata al Congresso Distrettuale che si terrà a Livorno, presso l'Accademia Navale, il sabato 18 e la domenica 19 giugno, con un concerto inaugurale il venerdì.

Il Congresso è un momento importante nell'anno, in quanto raduna i Rotariani del Distretto per creare motivazione, entusiasmo, affiatamento, per riguardare il lavoro fatto e favorire l'incontro dei Soci con i Dirigenti rotariani.

In attesa del Congresso, auspicando la Vostra presenza, desidero ringraziare con questa mia "dodicesima", avendo al mio fianco il Team distrettuale, gli Assistenti, i Presidenti di Commissione e Sottocommissione con i loro collaboratori, tutti i Club del Distretto insieme ai loro Presidenti e Consigli Direttivi, per la collaborazione che hanno voluto darci nel corso dell'annata ed a tal fine ripeto che "i Club devono essere il vero motore propulsore del Rotary".

Auguro loro un percorso sereno, in rispetto ed amicizia ed ho molto apprezzato quei Club che hanno saputo risolvere al loro interno eventuali contrasti di pensiero, dando prova di capacità di funzionamento.

Ringrazio infine per l'affettuosa accoglienza che è stata riservata a me ed a Giuliana.

Alla Squadra distrettuale, Assistenti e Presidenti di Commissione e Sottocommissione, con i loro collaboratori, un ringraziamento per l'aiuto e la collaborazione mai negata durante l'intero anno rotariano.

Un pensiero particolare per l'Istruttore del Distretto, per il suo sapere rotariano e la sua umanità.

Infine, ultimo ma solo per menzione, un grande ringraziamento al Team di Segreteria, vero centro operativo e propulsivo, per il lavoro svolto sino ad oggi e *per quello che ancora ci aspetta*, con un pensiero particolare al nostro Segretario.

A questo punto, un affettuoso saluto ed un ARRIVEDERCI a Livorno.

Vinicio

Le conviviali di maggio

3 maggio

In apertura di serata, dopo le comunicazioni di rito e le 'istruzioni per l'uso' della conviviale, il Presidente si sofferma ad illustrare le ragioni per cui la tradizionale relazione sul RYLA da parte dei giovani che vi hanno preso parte con il sostegno del club (quest'anno è stata la volta della dott.ssa Sonia Pennella, una giovane biologa impegnata in una ricerca sull'utilizzo delle cellule staminali) è stata inserita nell'ambito di una conviviale 'interna' che prevede anche la relazione di un socio, il prof. Andrea Strata (sul tema delle interazioni tra alimenti e farmaci).

A questo proposito, il Presidente ricorda che da sempre (prima ancora della introduzione della 'quinta via di azione') il club manifesta, sia direttamente, sia attraverso l'apposita commissione presieduta da Alberto Farinetti, una grande attenzione nei confronti dei giovani sotto molteplici profili: tra l'altro, proprio attraverso il supporto alla partecipazione al RYLA di giovani promettenti.

Come per il sostegno al Rotaract, l'intervento del club in tal senso è da intendersi come un vero e proprio investimento destinato a favorire la selezione e preparazione, non solo della futura classe dirigente, ma anche di potenziali futuri rotariani. Pertanto se, per un verso, è certamente interesse dei soci rendersi conto dei risultati di questo investimento attraverso la relazione che i partecipanti al RYLA sono invitati a fare a conclusione della loro esperienza in quella sede, per altro verso è opportuno che, dopo la esperienza fatta al RYLA, gli stessi giovani possano fare quella del club che li ha 'sponsorizzati', ad es., attraverso la partecipazione a qualche conviviale 'interna' o 'esterna', in modo da rendersi personalmente conto di cosa può significare partecipare alla vita di un club rotariano.

Per questo, è sembrato opportuno abbinare nella stessa serata la relazione della dott.ssa Pennella a quella già programmata del socio Andrea Strata (che ha accettato di buon grado, mostrando una sensibilità rotariana veramente apprezzabile), anche se questo comporta inevitabilmente un contenimento dei tempi per l'una e per l'altra relazione. Con lo stesso spirito e per la stessa ragione la stessa dott.ssa Pennella e i due 'ryliani' dell'anno passato saranno invitati a partecipare alle prossime conviviali con relatori esterni, in modo che essi possano avere una percezione più completa della vita del club.

La ryliana così si rivolge a noi: "L'esperienza del XXIX R.Y.L.A si è svolta quest'anno sulla splendida isola d'Elba dal 03 al 10 aprile affrontando come tema: "LEADERSHIP E CIVILTA'".

Un'esperienza che io, personalmente, ho definito meravigliosa perché mi ha dato la possibilità di crescere non solo personalmente, ma anche professionalmente e questo è

stato possibile perché ho avuto modo di conoscere persone nuove e confrontarmi con esse facendo sì che da questo confronto nascesse anche una splendida amicizia. La settimana trascorsa sull'isola è stata molto intensa in quanto abbiamo avuto modo di seguire delle relazioni sia durante la mattina che durante il pomeriggio, per poi riunirci in gruppo la sera e cercare insieme di realizzare un elaborato che sarebbe divenuta la relazione finale che ciascuno di noi avrebbe presentato a fine corso. Naturalmente sempre durante questa settimana si è trovato il modo per divertirsi, visitare l'isola e le sue bellezze e come ogni cosa bella, alla fine di tale esperienza tutti noi ci siamo anche emozionati: questo perché il R.Y.L.A. racchiude in sé un'atmosfera magica.

Per quanto riguarda gli argomenti trattati durante le relazioni sono stati diversi: Leadership ed etica; la leadership di noi stessi; Civiltà e informazione: due strade parallele; Centralità della persona negli scenari della complessità; La responsabilità personale, professionale e sociale: un'assicurazione per un futuro lavorativo di successo; Leadership ed innovazione: competenza, cuore, coraggio per passare dalle idee ai progetti e Comunicare al RYLA - istruzioni per l'uso.

Tutti questi argomenti sono stati non solo interessanti ma

Continua a pagina 7



Continua da pagina 6

anche stimolanti e mi hanno dato la possibilità di tornare a casa con un bagaglio di conoscenze e concetti quali: *consapevolezza, conoscenza, coraggio, spirito di gruppo, condivisione e cuore.*

Da questa esperienza ho avuto modo di apprendere che nella vita bisogna essere sempre consapevoli di ciò che si vuole fare. Infatti, per poter realizzare un'idea e/o un progetto non è solo necessario sapere e avere una certa conoscenza, ma è importante anche essere determinati cioè avere coraggio di sapersi mettere in discussione, confrontarsi con altri e scambiarsi, se possibile, idee o opinioni. Questo significa "fare squadra" cioè contribuire nella formazione di un Team cercando di essere coerenti non solo con se stessi ma anche con gli altri. Altri due ingredienti sono essenziali per poter far sì che l'idea e/o il progetto diventi qualcosa di concreto e sono la passione e l'entusiasmo.

Quando ho accettato di partecipare al R.Y.L.A. non sapevo bene che cosa fosse. Oggi finalmente posso dire che quest'esperienza cambia e perciò la consiglio a tutti i giovani in quanto aiuta a incrementare le capacità conoscitive, ad acquisire nozioni fondamentali per diventare leader di se stessi; a crescere culturalmente; a mettere in pratica i principi del senso civico e conoscere i fondamenti dell'etica. Inoltre, così come ho sottolineato prima, è un'esperienza che racchiude in sé un'atmosfera magica grazie a componenti quali l'entusiasmo, l'interesse, la collaborazione, lo scambio di idee, il coinvolgimento e l'amicizia.

Concludo pertanto dicendo che ogni persona che incrociamo nel corso della nostra vita, grande o piccola che sia, lascia sempre un po' di se e prende un po' da noi. Io durante questa mia esperienza ho appreso molto da ciascun Ryliano e come ogni cosa bella, anche questa esperienza la porterò nel cuore. Perché in fondo il R.Y.L.A. è anche questo. Grazie Rotary Club Modena".

Al termine della brillante relazione, il Presidente Vittorio Gasparini Casari passa a presentare il nostro socio, il Prof. Andrea Strata, di cui pure legge un curriculum (vedi in altra pagina del bollettino) ed a cui cede la parola.

Andrea Strata inizia la relazione sottolineando il piacere con cui ha accettato l'invito del Presidente perchè è veramente cosa gradita potere esternare agli altri ciò che si matura negli studi, è bello rendere partecipi gli amici delle conoscenze che via via intervengono. A dire il vero il titolo della relazione "Prima o dopo i pasti. Interazione tra alimenti e farmaci" non è proprio esatto: sarebbe meglio dire durante o lontano dai pasti. Perchè tutti comprendono che l'azione dei farmaci dipende sì dalla dose del farmaco stesso, dall'età, dal sesso del paziente, ma anche dal fatto di avere o no lo stomaco pieno. I grassi e le proteine rallentano lo

svuotamento della stomaco, così che assumere un farmaco dopo avere mangiato della carne ne rallenta l'assorbimento anche di ore, mentre assumere un farmaco a stomaco vuoto ne accelera l'assorbimento, in ciò favorito da una giusta dose di acqua, giusta dose in quanto un apporto esagerato di acqua diluisce il farmaco e ne rallenta l'assorbimento. Il latte non è un buon veicolo per prendere le medicine: molti farmaci non vengono assorbiti, altri, come i Fans (cioè gli antinfiammatori che si prendono per i dolori reumatici) se assunti col latte peggiorano eventuali quadri di ulcera gastrica presenti, in quanto il calcio contenuto nel latte aumenta l'acidità e potenzia la gastrolesività degli antinfiammatori stessi. Il caffè ed il tè contengono tannini ed acido ftalico che inibiscono l'assorbimento, in più la caffeina ha un effetto simpaticomimetico che accentua l'effetto simpaticomimetico di certi farmaci come ad esempio i broncodilatatori: molti analgesici contengono poi caffeina con potenziamento dell'effetto se si assumono col caffè. Il cioccolato viene da tutti considerato un antidepressivo ed in realtà ha un effetto cosiddetto serotoninergico, che potenzia cioè l'azione di farmaci antidepressivi.

Continua a pagina 8



Continua da pagina 7

E l'alcool? Lo si può considerare un alimento, o una droga, o un tossico a seconda del punto di vista e, forse soprattutto, della quantità: se assunto con antistaminici aumenta la sonnolenza, se assunto con ansiolitici, ne potenzia l'azione sedativa, accelera la degradazione metabolica di alcuni farmaci per il diabete, inibisce il metabolismo invece di altri farmaci. L'alcool assunto insieme con l'aspirina e/o gli antinfiammatori ne potenzia l'azione gastrolesiva.

Ma allora è meglio a stomaco pieno o a stomaco vuoto? I farmaci per l'ipertensione e l'Eutirox per la tiroide è meglio assumerli 1 ora prima o 2 ore dopo i pasti, alcuni antibiotici e i farmaci per l'osteoporosi è meglio assumerli lontano dai pasti. Il warfarin, più comunemente conosciuto come Coumadin, che serve come anticoagulante, ed è di uso molto diffuso ha notevoli interazioni coi cavoli, i broccoli, i finocchi, gli spinaci, i ceci, le lenticchie: questi alimenti non si dovrebbero mai mangiare quando si assume il Coumadin perché inibiscono l'effetto anti-coagulante del farmaco stesso. Non è un problema quindi di

stomaco pieno o vuoto, non si devono mangiare e basta.

Durante l'assunzione degli antidepressivi, non si devono mangiare aringhe affumicate, vini invecchiati o formaggi fermentati.

Un capitolo a parte merita il pompelmo, bevanda di largo consumo e comunemente apprezzata: il pompelmo inibisce un enzima che è responsabile del metabolismo di più del 50% dei farmaci che assumiamo e l'effetto persiste anche più di 24 ore. Se si beve pompelmo per 3 giorni consecutivi viene inibito il metabolismo delle statine, farmaci usati per abbassare il colesterolo, e possono comparire problemi ai tessuti muscolari. Anche le arance amare di Siviglia e alcune varietà di pompelmo dell'Asia hanno gli stessi effetti. Il pompelmo aumenta pure la tossicità del Viagra.

Al termine della interessante ed esaustiva relazione Andrea Strata gentilmente risponde alle numerose domande degli ospiti presenti: l'argomento trattato è stato di grande interesse e la brillantezza dell'oratore ha permesso di superare senza difficoltà alcuni tecnicismi della materia.

CURRICULUM di ANDREA STRATA

Andrea Strata si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1959, con il massimo dei voti e lode; è stato prima Assistente (1960-'72) e poi Aiuto (1972-'78) presso la Clinica Medica di Parma; Dal 1973 *Incaricato* di Scienza dell'Alimentazione e della Dietetica, e, dal 1980 al 2002 Professore di Nutrizione Clinica presso la Facoltà di Medicina di Parma; Dal 1978 al 2002 è stato Direttore del Servizio di Malattie del Ricambio e Diabetologia dell'Ospedale in Convenzione con l'Università; come *Specialista* in Medicina Generale, Geriatria, Endocrinologia e Malattie del Ricambio, ha conseguito la Libera Docenza in Patologia Speciali Medica (1965) e in Clinica Medica e Terapia Medica (1969). Attualmente, sempre all'Università di Parma ha *incarichi di insegnamento* nelle Scuole di Specializzazione di: Endocrinologia e Malattie del Ricambio, Medicina Interna, Igiene e Medicina Preventiva, Gastroenterologia.

Andrea Strata fa parte di numerosi organismi nazionali ed internazionali; in particolare è stato:

- *Componente*: dal 1992 al 1995, della "Consulta Nazionale per la Nutrizione, la Sicurezza degli Alimenti e la Educazione Alimentare" (Ministero della Sanità); dal 1996 del Gruppo di Esperti per la valutazione di Integratori Alimentari e Alimenti Arricchiti notificati al Ministero della Salute e, dal 2003 al 2006, Presidente del Gruppo stesso; nel 2002 del Gruppo di Lavoro per la Revisione delle "Linee Guida per una Sana Alimentazione Italiana" (Istituto Nazionale della Nutrizione - Ministero delle Politiche Agricole e Forestali); dal 2002 al 2008 della "Commissione Interministeriale per la Valutazione dei Nuovi Prodotti e Nuovi Ingredienti Alimentari" (Novel Foods), in rappresentanza del Ministero della Salute;
- *"Esperto"* per l'alimentazione del Consiglio Superiore di Sanità dal 2003 al 2005;
- *Componente*, della Consulta Scientifica Nazionale per la Sicurezza Alimentare, in rappresentanza del Ministero della Salute dal 2004 al 2008;

Attualmente è membro:

- dal 1984 della "Commissione Consultiva per i Prodotti Dietetici e Destinati ad un'Alimentazione particolare" del Ministero della Salute, trasformata nel 2006 in "Commissione Unica per la Dietetica e la Nutrizione" (confermato fino al 2012);
- dal 1995 del Comitato Scientifico della "Nutrition Foundation of Italy" Milano (*in carica*);
- dal 2002 del Consiglio di Presidenza e del Comitato Scientifico dell'Osservatorio Permanente Nazionale di Studi e Ricerche della Terza Età - Roma (*in carica*);

È Membro di numerose Società Scientifiche Nazionali ed Internazionali, nonché Autore di oltre 330 Pubblicazioni Scientifiche. Ha tenuto numerosissime Relazioni e Conferenze a Simposi e Congressi Scientifici Nazionali ed Internazionali.

È rotariano dal 1982, prima socio nel club di Parma e poi nel nostro club.

CURRICULUM di SONIA PENNELLA

Sonia Pennella è nata a Polla, in provincia di Salerno, il 7 novembre del 1984. Dopo la maturità classica ha conseguito la Laurea Triennale in Scienze Biologiche presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia nel 2006. Nel 2009 ha ottenuto

la Laurea Specialistica in Scienze Biologiche. Si è quindi specializzata in Biologia delle Malattie presso l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia sempre nel 2009, anno in cui ha ottenuto anche l'abilitazione all'esercizio della professione di Biologo. Ha partecipato a numerosi convegni nazionali ed internazionali, tra cui: -

- Convegno di Formazione ed Aggiornamento Professionale su "L'evoluzione della sicurezza Alimentare (HACCP)"
- Convegno di Formazione ed Aggiornamento Professionale sulla "Malattia Celiaca"
- XVII Congresso Nazionale della Società Italiana di Ricerche Cardiovascolari (SIRC)
- "Terapia cellulare in Cardiologia: a che punto siamo?"

Come esperienza e tirocinio, può vantare: la frequenza presso il Laboratorio di Anatomia ed Istologia Patologica dell' Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena, nonché la frequenza presso il Laboratorio di Farmacologia del Dipartimento di Scienze Biomediche di Modena.

Attualmente è impegnata in Progetti di Ricerca sull'utilizzo di cellule staminali, in particolare su "Rigenerazione del Tessuto Cardiaco dopo Infarto Miocardico Acuto Mediante la Somministrazione di Cellule Staminali nel Coniglio".

Le sue competenze vanno dalla Analisi istopatologia, le Analisi biochimiche l'Analisi Statistica e interpretazione dei dati biologici, Analisi comportamentale. I trattamenti e le operazioni chirurgiche in cui è particolarmente competente riguardano i trattamenti animali (i.c.v., i.p., s.c.) e le dissezione di aree cerebrali .

10 maggio

Il Presidente Vittorio Gasparini Casari ricorda i prossimi impegni rotariani e presenta l'ospite della serata, il Dr. Eugenio Tangerini, Direttore de "L'informazione", che ci parla sul tema "Il Quotidiano locale nell'era del web" (vedi curriculum in altra parte del bollettino).

Il Dr. Tangerini inizia la sua relazione sottolineando i rapporti tra quotidiani locali ed il web : la distanza tra le due realtà può sembrare enorme solo in teoria, mentre in pratica ci deve essere sinergia se i quotidiani, soprattutto quelli piccoli, vogliono sopravvivere. Negli Stati Uniti solo nel corso del 2010 sono stati chiusi circa 200 quotidiani, in Italia per fortuna non è successo a nessuno, anche se le previsioni sono pessimistiche e l'onda lunga americana arriverà presto anche da noi. Nel 2020 i quotidiani cartacei saranno pochi : gli addetti ai lavori sono tutti preoccupati, molto attenti, ma sicuramente non pessimisti. I giochi si faranno sul contenuto specifico dei vari sistemi di informazione.

Tutti i quotidiani sono in perdita, tranne "Il fatto quotidiano" di Travaglio, che però è un prodotto di nicchia : soprattutto i giovani non leggono, ma loro sono bravi a destreggiarsi con internet. I fattori di criticità per i quotidiani sono rappresentati dall'inadeguatezza del sistema distributivo determinato dall'atteggiamento corporativo degli edicolanti che impediscono una più ampia diffusione della distribuzione, dallo squilibrio pubblicitario con la televisione e dai rapporti con la televisione stessa. Però non possiamo prescindere già da ora da internet, che è il nuovo che avanza, non possiamo non fare i conti col web.

"L'informazione", il quotidiano diretto dal Dr. Tangerini, è un piccolo quotidiano locale, ma anche noi abbiamo il web : il web ci consentirà di sopravvivere.

Sul sito c'è la notizia flash, sul giornale ci sono il contenuto ed i commenti. Sul sito de "L'informazione" si può leggere il giornale pari pari, ma il futuro consiste nella interattività coi cittadini, che vogliono e debbono essere protagonisti : se si riesce a fare avvicinare al sito coloro che non leggono il giornale di carta, facciamo diventare più interessante il sito. Se non riesco a vendere giornali di carta, ma avvicino la gente al web, posso guadagnare con la pubblicità sul web stesso. La fisicità del cartaceo rimarrà, ma non farà i grandi numeri.

Continua a pagina 10



Cotinue da pagina 9

Quindi, prosegue Tangerini, non si potrà fare ameno del web, la carta diventerà sempre meno importante, ma dalla interazione tra i due sistemi i giornali locali potranno sicuramente trarre più vantaggi rispetto ai grandi giornali, perché è sì importante conoscere ciò che succede a Roma o a Milano, ma è altrettanto importante per il cittadino conoscere quello che succede nella propria città e questa informazione la si può trovare solo sul quotidiano locale, che non deve avere paura ma deve integrarsi coi nuovi sistemi di informazione. Il futuro, che piaccia o no, è solo nella multimedialità.

L'oratore conclude il suo intervento spendendo alcune

parole su "L'Informazione", il giornale da lui diretto, che intanto continua comunque ad essere fatto di carta : è partito da zero, con due quotidiani locali già presenti ed affermati, con l'intendimento di non schierarsi in modo preconcetto, ma di porsi al servizio del cittadino con notizie dirette e precise, ma anche con l'avvicinamento a temi cari ai modenesi, come l'urbanistica, l'inceneritore, i trasporti urbani, la sanità locale, ecc..., trattati in maniera equilibrata, senza preferenze di facciata, al solo scopo di sollecitare un sano confronto nell'interesse di tutti.

Al termine della brillante esposizione, c'è lo spazio per le domande degli ospiti : la serata si conclude con la consegna al relatore del gagliardetto del Club.

CURRICULUM di EUGENIO TANGERINI

Eugenio Tangerini, 52 anni, laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Ferrara, è giornalista professionista dal 1984.

Dopo aver vinto nel 1981 le borse di studio indette da Rai e Fieg (Federazione italiana editori giornali) ha iniziato la carriera alla Gazzetta di Mantova. Da qui è passato nel 1982 alla Nuova Gazzetta di Modena, dove si è occupato di cronaca bianca e politica, diventando vice capocronista nel 1987. In quell'anno è stato anche il vincitore del premio giornalistico Città di Modena. L'anno seguente è stato assunto dal Resto del Carlino come vice capo della redazione di Rovigo e in seguito ha svolto, per un anno e mezzo, lo stesso incarico nella redazione di Ferrara del Carlino.

Tornato a Modena nel '90 è stato vice capo e quindi capo della redazione di Modena del Resto del Carlino dal 2000 al 2007. Da settembre del 2007 è il direttore del quotidiano "L'Informazione di Modena".

Da marzo 2010 realizza e conduce anche una trasmissione settimanale di approfondimento su temi economici e sociali, "Modena Economia", in onda sull'emittente E' Tv Antenna 1.

Per quattro anni (dal 1995 al 1999) ha svolto l'incarico di Presidente dell'Associazione Stampa Modenese.

17 maggio 2011

Questa mattina all'alba ci ha lasciati, con una morte improvvisa e prematura, il nostro socio Prof. Giovanni Beduschi : ci raccogliamo per un minuto di silenzio.

Sono presenti alla conviviale la Dr.ssa Gabriella Aggazzotti Cavazza, Preside della facoltà di Medicina, il Dr. Mauro Lugli, ex Presidente del Tribunale di Modena, il Dr. Roberto Villani, socio del Rotary Club Milano Ovest ed alcuni soci del Rotaract Club.

Questa conviviale è un po' speciale: presenta diversi motivi di interesse e di novità.

Anzitutto, il tema della serata viene affrontato a due voci. Anche in altre occasioni quest'anno, abbiamo avuto due relatori nella stessa serata, ma qui la novità sta nel fatto che i due relatori parlano sullo stesso tema, se pure da prospettive diverse. E in questo sta la seconda novità e un secondo motivo di interesse: si confrontano, infatti, sullo stesso tema due relatori che sono espressione l'uno della cultura laica (Prof. Avv. Massimo Jasonni), l'altro della cultura cattolica (Mons. Giacomo Morandi). E questo è terzo un motivo di interesse di questa serata, anche se non è proprio una novità assoluta.

E' il caso di ricordare a questo proposito come, dopo la fine

della seconda guerra mondiale, i rapporti tra Rotary e Chiesa cattolica (in precedenza non certo idilliaci) si sono rasserenati sino al definitivo riconoscimento (con Paolo VI) della sostanziale sintonia dello spirito di servizio del Rotary con l'insegnamento cristiano. Più di recente si è pervenuti addirittura alle aperture di Giovanni Paolo II, che ha consentito ad elementi del clero di essere anche parte attiva del Rotary e nel Rotary (sono diversi i religiosi soci di club rotariani).

Per quanto riguarda il nostro club, in un passato non recente sono stati ospiti ben due cardinali ed un monsignore (riferimenti in www.rotarymodena.it). Dal 1996 al 2009 è stato socio onorario l'arcivescovo Santo Quadri. Mentre è ormai nella nostra tradizione la presenza alla festa degli auguri del Vescovo o di un suo delegato (quest'anno lo stesso Mons. Morandi) per un breve saluto e augurio ai presenti. Da tempo, tuttavia, un esponente del clero non era presente alle nostre conviviali per discutere, da una prospettiva cattolica (per di più dialogando con un esponente della cultura laica), in ordine ad un tema di tale rilevanza ed attualità come quello della educazione.

Questo è certamente un ulteriore motivo di interesse, vale a dire, il tema oggetto della serata: "la questione educativa, oggi". Perché un tale argomento? Per statuto, il Rotary è chiamato a prestare una grande attenzione e a discutere su

Continua a pagina 11

Continua da pagina 10

quanto attiene alla comunità di riferimento, tenendo conto dei diversi orientamenti presenti in tale comunità. Per questo è sembrato che il club non potesse esimersi dal considerare anche una questione così attuale e importante, nel confronto tra le due culture di maggior rilievo nella nostra società.

Sulla rilevanza centrale della questione educativa non è il caso di spendere troppe parole. La funzione educativa, come è noto, mira a favorire la corretta e compiuta formazione delle persone, in modo che siano in grado di sviluppare al meglio le proprie attitudini e potenzialità, nella piena consapevolezza del proprio ruolo, dei propri diritti e doveri nei confronti di sé stessi, nonché nei rapporti con gli altri e con le istituzioni preposte al benessere comune. Una funzione fondamentale, quindi, sia a livello dei singoli individui, per il loro benessere e la loro compiuta realizzazione, sia a livello sociale, per un ordinato, pacifico e proficuo svolgimento dei rapporti sociali. Questo comporta ovviamente una grande responsabilità per tutto il sistema educativo nel suo complesso, che comprende, in primo luogo, il sistema scolastico ad ogni livello e (prima ancora) le famiglie, ma anche le istituzioni pubbliche e la società civile nelle sue diverse espressioni ed articolazioni, tra cui, appunto, la Chiesa e (perché no?) lo stesso Rotary.

E tuttavia, da tempo e da varie parti si parla di una 'emergenza educativa'. Dunque, il sistema educativo non funziona come dovrebbe. Piuttosto che in una 'società (bene) educante', in effetti, sembra di vivere in una società sotto molteplici profili

'diseducante', con gravi e profonde implicazioni negative sul piano individuale e sociale.

Questo è uno dei più rilevanti problemi, se non il problema, del nostro tempo e della nostra società, su cui vale la pena di dedicare un momento di riflessione. E questo, appunto, è lo scopo e il tema di fondo di questa conviviale. Che prende spunto, tra l'altro, dalla lettera pastorale inviata dall'Arcivescovo Lanfranchi, all'inizio del suo mandato nella diocesi modenese.

Naturalmente, è da escludere che, nel corso di una sola serata, si possa pervenire ad una sua esauriente trattazione, e tanto meno a conclusioni definitive. Del resto, non è questo lo scopo dei nostri incontri settimanali. Ma solo quello di fornire degli spunti di conoscenza e di riflessione, che ciascuno potrà poi approfondire da sé (o che eventualmente potranno essere ripresi ed approfonditi in altra occasione).

Al termine di questa preziosa introduzione il Presidente Vittorio Gasparini Casari passa la parola a Mons. Giacomo Morandi, che partendo dalla lettera pastorale dell' Arcivescovo Lanfranchi sottolinea come per la comunità cristiana educare voglia dire collaborare con la rete educativa sociale, partendo, è ovvio, dal bambino, grande palestra educativa per i genitori. Ma il presupposto fondamentale è : qual è l'uomo a cui ci riferiamo ? Le difficoltà del mondo moderno sono dovute alla crisi di identità dell'uomo : educare vuole dire spiegare perchè si nasce, perchè si vive, qual è l'obiettivo della vita. Se non c'è chiarezza su questi concetti l'educazione stenta a decollare.

Continua a pagina 12



Continua da pagina 11

Il Cardinale Ruini poco tempo fa ha sottolineato la decadenza della società moderna, dove tutto sembra possibile, ogni idea ha lo stesso valore, i desideri diventano diritti, l'estetica prende il posto dell'etica. Mancano requisiti forti : chi è l'uomo? La risposta ci viene dalla parola di Dio : l'uomo è fatto ad immagine e somiglianza di Dio.

Una domanda che si sente spesso fare è che cosa potrà ottenere da Dio : la domanda giusta è che cosa Dio potrà ottenere da me. L'educazione cristiana è un progetto di vita, è l'idea della finalità di un progetto. Il grande educatore non è quello che soddisfa le esigenze di chi gli sta davanti, ma quello che trasforma le esigenze di chi vive in desideri. Al giorno d' oggi non siamo in grado di rincorrere grandi valori, formare una persona, gigante nella professione ma povera nell'intimo, è un fallimento della filiera educativa.

L'educazione è capacità di tessere relazioni, è creazione di ambienti vitali, è realizzazione di condizioni per incontri tra le persone : educare è una cosa del cuore, secondo San Giovanni Bosco. L'educatore deve essere amato più che temuto, l'accoglienza dell'altro deve essere senza condizioni. Bisogna formare l'uomo interiore, formare la personalità : educare significa coltivare l'anima, non solo la mente.

A questo punto la parola passa all' Avv. Jasonni che comincia la sua relazione sottolineando di avere letto con piacere la lettera pastorale dell' Arcivescovo e di avere

accettato volentieri l'ospitalità del Rotary, trovando in questa serata un grandioso slancio etico e culturale del Rotary che, da associazione protestante di nascita, calvinista, lontano alle origini cristiane quale è, ciò nonostante non ha paura a confrontarsi con la cultura cristiana.

La lettera dell' Arcivescovo è costruita su solide basi teologiche tradizionali, ha un impianto dogmatico classico : l'educazione viene intesa come evento religioso che coinvolge la sfera affettiva. La lettera denuncia una grande emergenza educativa : siamo di fronte ad un quadro desolante in Italia, come in Europa. La cultura laica non parla più di educazione : le riforme scolastiche non hanno niente di educativo, non hanno un progetto educativo. In un certo senso la lettera pastorale occupa spazi che la cultura laica ha abbandonato : si può dire quindi che la lettera dell' Arcivescovo sia profondamente laica. Essere laici non vuole dire fare quello che ci pare, laico deriva dal greco laos che significa popolo, appartenere ad una dimensione corale, sia dal punto di vista etico che culturale. Educazione vuol dire cammino, idea della progressività, dal latino e-ducare, cioè portare fuori. L'educazione si deve intendere come una conquista, non come un traguardo. L'educazione non è l'istruzione, ma la ricerca di un comportamento, un modo di essere rispettoso degli altri, alla ricerca della verità.

Al termine delle interessantissime relazioni, numerose sono le domande per entrambi gli oratori. La serata si conclude con gli omaggi del Club per Mons. Morandi e per l' Avv. Jasonni.

Alcune note biografiche relative agli oratori della serata del 17 maggio

Massimo Jasonni, avvocato penalista del Foro di Modena, è ordinario di diritto ecclesiastico e canonico nella facoltà di giurisprudenza del nostro ateneo, nonché membro, tra l'altro, della direzione della rivista 'Il Ponte' dal 2008.

E' autore di numerose pubblicazioni: articoli, note e monografie su temi vari (in particolare di diritto canonico ed ecclesiastico: in specie sul tema della laicità). E' stato promotore e protagonista di diversi seminari e convegni (da ultimo sul pensiero di Piero Calamandrei e di Aldo Capitini e, di qualche giorno fa, sul rapporto tra religione e guerra: 'Il dio guerriero').

E' stato socio e presidente del Rotary Club Bologna.

Monsignor Don Giacomo Morandi è Vicario Generale Dell'arcidiocesi di Modena e Nonantola, dal novembre 2010. E' stato ordinato sacerdote nel 1990. E' stato direttore del Servizio Biblico Dal 1996 e Vicario Episcopale al 2005. Dal 1993 è insegnante presso Lo Studio Teologico di Reggio Emilia e presso l'Istituto Superiore Di Scienze Religiose B.C. Ferrini di Modena.

Nota biblista, è autore di diverse opere monografiche su temi biblici.

24 maggio

La conviviale non si è tenuta per indisponibilità della sala.

31 maggio

La conviviale si apre con un minuto di silenzio in ricordo del nostro socio Giovanni Beduschi, improvvisamente scomparso il 17 maggio scorso. Al termine il Presidente passa la parola a Vittorio Silingardi per un breve ricordo (vedi in altra parte del bollettino).

Passando a cose sicuramente più piacevoli, il Presidente Vittorio Gasparini Casari premia poi il nostro socio Renato Crotti, presente alla serata, con un Paul Harris Fellow con zaffiro, per il raggiungimento quest'anno dell'invidiabile traguardo dei 90 anni di età e di 50 anni di appartenenza al Rotary. Lo ricorda come un imprenditore illuminato, un operatore culturale, un difensore dei valori della democrazia e della libertà. L'amico Renato, non senza una punta di commozione, ringrazia il Club e ci dona alcune tavole sinottiche in cui è raccolto il suo pensiero.

Ma la serata è piena di avvenimenti. Il principale è la convocazione, a termine di Statuto e Regolamento, dell'Assemblea dei soci (vedi in altra parte del bollettino).

Il Presidente ricorda poi i prossimi impegni rotariani : il 7 giugno alla Meridiana con la relazione del nostro socio, il Gen. Franco Barbolini che ci parlerà sull' Islam, e il 14 giugno da Vinicio con un ospite illustre, il Dr. Guidalberto Guidi. La cena del passaggio delle consegne sarà il prossimo 21 giugno sempre da Vinicio.

Prende poi la parola il Past Governor Mario Baraldi che presenta al Club l'iniziativa Shelter Box, che è una associazione senza fini di lucro, fondata da Tom Henderson, ammiraglio

della Marina Inglese, che fornisce alle popolazioni colpite da conflitti o calamità naturali in tutto il mondo un contenitore, una grande scatola appunto, del peso di 54 Kg. e del costo di 750 euro, comprensivi dell'imballaggio, stoccaggio e distribuzione nelle zone del disastro ad opera di volontari Shelter Box.

Questa scatola contiene un kit di sopravvivenza per 10 persone, composto da una grande quantità di cose utili per situazioni di emergenza, da una tenda per 10 persone, a sacchi a pelo, a cibo, a una stufa, ad impermeabili, ad oggetti dei più svariati pensati per una vita di emergenza sì ma con attenzione anche ai particolari, se consideriamo che contiene anche giochi e pastelli per i bambini.

Questa iniziativa nasce come progetto Rotary nel 2000, ora conta 19 paesi, lavora con la protezione civile, la CRI, l'Unicef : sono già state distribuite nel mondo 106 mila tende, le ultime anche in Giappone in occasione del recente terremoto con tsunami. La sede centrale operativa si trova in Cornovaglia, la sede italiana qui a Modena presso il Forum Monzani.

A coronamento della serata il Presidente passa poi la parola al relatore della conviviale, il nostro socio Vittorio Silingardi, che ci parla su "Comitati etici e sanità", non senza averlo ringraziato per la gentilezza e la pazienza con cui ha accettato di consentire che tanti altri avvenimenti abbiano interferito nella serata a lui dedicata.

Vittorio Silingardi inizia la relazione ricordando la definizione di Comitato Etico : il Comitato Etico (C.E.) è un organismo indipendente, composto da personale sanitario e non, che ha

Continua a pagina 14



Continua da pagina 13

la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza e del benessere dei soggetti in sperimentazione e di fornire pubblica garanzia di tale tutela. Il C.E. si ispira al rispetto della vita umana così come indicato nelle Carte dei Diritti dell'Uomo, nei codici della deontologia medica nazionale ed internazionale e in particolare nella revisione corrente delle Dichiarazioni di Helsinki e nella Convenzione di Oviedo. Il C.E. opera in applicazione della normativa vigente in materia ed il suo parere è vincolante per la realizzazione di ogni sperimentazione sull'uomo.

L'indipendenza del C.E. rispetto alle istituzioni cui afferisce è garantita :

- 1) dalla mancanza di subordinazione gerarchica del comitato nei confronti della struttura ove esso opera
- 2) dalla assenza di rapporti gerarchici tra i diversi C.E.
- 3) dalla presenza di personale non dipendente dalla struttura ove opera il comitato
- 4) dalla estraneità e dalla mancanza di conflitti d' interesse dei membri rispetto alla sperimentazione clinica proposta.

Continua a pagina 15

RICORDO DI GIOVANNI BEDUSCHI

Il 17 maggio scorso è improvvisamente deceduto il nostro socio Prof. Giovanni Beduschi. In occasione della prima conviviale utile, il 31 maggio, il Presidente ha incaricato Vittorio Silingardi di ricordare l'amico e collega. Ecco il testo integrale del breve ricordo.

" E' con commozione che assolverò al compito di ricordare il Prof. Giovanni Beduschi, che ci ha improvvisamente lasciati, nostro socio da circa 20 anni, amico e collega.

Nato a Casalmaggiore, in provincia di Cremona, nel 1950, laureatosi in Medicina e Chirurgia presso l' Università di Parma nel 1975, specializzatosi in Anatomia Patologica nel 1977, nell'anno successivo è entrato a far parte della scuola medico-legale di Modena, diretta dal Prof. De Fazio, dove ha percorso tutti i gradini della sua carriera : specialista in Medicina Legale e delle Assicurazioni nel 1980, ricercatore nel 1981, professore associato nel 1987, professore ordinario nel 1994.

Nel 2002 è succeduto al Prof. De Fazio nella direzione dell' Istituto di Medicina Legale della nostra Università. Nel 2007 ha assunto la direzione della scuola di specialità e dal 2008 la direzione del Dipartimento di Anatomia Patologica e di Medicina Legale e delle Assicurazioni. Durante la sua direzione l' Istituto di Medicina Legale ha consolidato gli elevati standard qualitativi precedenti, ha incrementato lo sviluppo tecnologico ed organizzativo.

Nel corso della sua intensa carriera si è particolarmente distinto per la profonda preparazione scientifica e dottrinale, che unita ad una straordinaria vivacità intellettuale e a capacità di analisi e di sintesi dialettica, gli hanno permesso di raggiungere risultati di assoluta eccellenza in campo scientifico, didattico e forense.

E' stato chiamato come consulente in eventi che hanno raggiunto una notevole notorietà come il mostro di Firenze, il delitto di Garlasco ed altri.

Giovanni era una persona molto gentile, sempre disponibile, piacevole e brillante nella conversazione e buon commensale.



Continua da pagina 14

Questa dichiarazione precede sempre l'esame delle singole richieste.

5) dalla mancanza di cointeressi di tipo economico tra i membri del comitato e le aziende farmaceutiche che promuovono la sperimentazione che deve venire dichiarata secondo le modalità previste dalla legge.

Il C.E. svolge la sua attività nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, nonché delle linee guida sancite dai documenti di istituzioni competenti in materia bioetica. Il C.E. svolge le seguenti funzioni :

a) valuta i protocolli di sperimentazione clinica e farmacologica (come stabilito nelle procedure operative adottate) per tutti gli aspetti dalla normativa vigente e comunque rilevanti del giudizio etico;

b) ha funzione consultiva in relazione a questioni etiche connesse con le attività scientifiche e assistenziali, allo scopo di proteggere e promuovere i valori della persona umana;

c) può, inoltre, proporre iniziative di informazione/formazione/aggiornamento di operatori sanitari relativamente a temi in materia bioetica e promuovere iniziative di sensibilizzazione su tematiche in materia bioetica presso i cittadini.

Il C.E. è composto da membri interni ed esterni agli enti istitutivi, rappresentativi di competenze multidisciplinari, come previsto dalla normativa vigente : i membri del C.E. di Modena sono nominati dai rappresentanti legali dei tre enti istitutivi, l' Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, l' Azienda USL di Modena, l' Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. L designazione dei componenti non dipendenti dall'ente istitutivo può avvenire avvalendosi della collaborazione di altri enti, degli ordini professionali, delle organizzazioni di volontariato e di altre istituzioni scientifiche e sociali. I membri restano in carica 3 anni e l'incarico è rinnovabile.

L'oratore continua poi ricordando come nello specifico ambito della sperimentazione clinica il C.E. esprime il suo parere in merito alle sperimentazioni cliniche che valutano interventi

farmacologici, alle sperimentazioni cliniche che valutano dispositivi medici e diagnostici, ai protocolli che valutano l'adozione di nuove procedure sia in ambito medico che chirurgico, ad ogni procedura che implica l'uso di tessuti umani a scopo scientifico, ai protocolli che prevedono l'uso terapeutico di medicinali sottoposti a sperimentazione clinica, agli studi osservazionali, alle sperimentazioni cliniche e studi osservazionali in medicina generale ed in pediatria di libera scelta.

Vittorio Silingardi si avvia alla conclusione ricordando come nelle sperimentazioni nessun vantaggio per l'umanità giustifica un danno per il singolo paziente su cui si fa la ricerca : spesso all'oratore, che fa parte del C.E. di Modena è capitato di essere incerto sulla decisione da prendere, ma la via di uscita è la domanda : farei entrare nello studio sperimentale un mio familiare ? La risposta che uno si dà è quella etica. E giusta.

Al termine della interessantissima relazione, dopo le domande di alcuni ospiti, si riunisce il Consiglio Direttivo.



CURRICULUM di VITTORIO SILINGARDI

Nato nel 1932 Bagnolo S. Vito (prov. di Mantova), si è laureato in Medicina e chirurgia presso la nostra Università nel 1957 con il massimo dei voti e la lode ed è entrato a far parte della scuola Oncematologica Modenese diretta prima dal prof. Storti e poi dal prof. Mauri, di cui è stato uno stretto Collaboratore.

Libero docente nel 1964, vincitore di concorso a professore ordinario nel 1979. Nel 1985 è stato chiamato a dirigere la neonata divisione di ONCOLOGIA MEDICA, che nel giro di pochi anni ha assunto spiccata notorietà in campo nazionale ed internazionale, per la qualità e la quantità della attività svolta, e per i lavori scientifici pubblicati. Direttore dal 2000 fino al pensionamento del Dipartimento di Oncologia, Ematologia e Malattie dell'apparato respiratorio e del nuovo Centro Oncologico Modenese, è autore di 5 volumi monografici e di 400 pubblicazioni di cui 150 su riviste internazionali.

Dopo il pensionamento ha diretto 4 master di interesse oncologico ed ha continuato a far parte, come Vicepresidente, del Comitato Etico Provinciale di Modena, di cui è componente dal 1982.

È Presidente del Centro di Bioetica Moscati. È socio del Rotary Club Modena dal 1981.

2° PALIO ROTARIANO DEGLI ACETI BALSAMICI TRADIZIONALI DI MODENA

Si è svolta lo scorso 18 maggio, presso il Modena Golf Country Club, una cena conviviale tra 7 degli 8 club che compongono il Gruppo Ghirlandina, per proclamare il vincitore del "2° Palio Rotariano degli aceti balsamici tradizionali di Modena". L'organizzazione del palio prevedeva la raccolta di campioni di balsamico tradizionale dalle acetaie dei soci facenti parte dei Rotary del Gruppo Ghirlandina, il loro assaggio da parte di assaggiatori appartenenti all'AED (Associazione Esperti Degustatori) e l'assegnazione del punteggio.

Il Palio è stato organizzato dal presidente dell'AED, Mario Gambigliani Zoccoli, mentre la cena conviviale è stata curata anche quest'anno dal Rotary Club Castelvetro di Modena – Terra dei Rangoni, sotto la Presidenza di Cesare Romani: erano presenti 145 persone, tra cui l'Assistente del Governatore Corrado Faglioni, due PDG e alcune Autorità.

Complessivamente sono stati raccolti oltre 50 campioni di balsamico: il nostro Club si è comportato egregiamente, occupando 6 dei primi 10 posti, come potete vedere dalla classifica sotto riportata: in particolare il vincitore è un campione conferito da Giorgio Boni, che si è aggiudicato il palio con il punteggio di 323 punti ed anche il premio messo in palio dal Rotary ospitante e consistente in un'acquaforte del XVII secolo raffigurante la città di Modena.

Questa comunque la classifica dei primi 10:

1° Giorgio Boni (R.C. Modena); 2° Alessandra Pradella (R.C. Castelvetro); 3° Federico Bondanini (R.C. Modena); 4° Eugenio Boni (R.C. Modena); 5° Paolo Vasco Ferrari (R.C. Modena); 6° Giovanni Ferrari (R.C. Modena Muratori); 7° Gianni Molinari (R.C. Mirandola); 8° Alberto e Donata Benassi (R.C. Modena); 9° Paolo Vasco Ferrari (R.C. Modena); 10° Giuseppe Barbolini (R.C. Vignola, Castelfranco, Bazzano).

La serata è stata anche un'occasione per il PDG Mario Baraldi per illustrare ai presenti con una serie di diapositive il progetto Shelter Box Italia, associazione onlus da lui presieduta, che si prefigge di inviare il kit di primo soccorso "shelter box", acquistato dai singoli rotariani, nei paesi colpiti da calamità naturali.

Eugenio Boni



CONSEGNA PREMIO “ STEFANO BIONDI” 2011

Sabato 21 Maggio, in occasione della manifestazione celebrativa del 159° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato, ha avuto luogo, per l'ottavo anno consecutivo, la cerimonia di consegna del Premio “ Stefano Biondi”.

Il Rotary di Modena ha istituito tale Premio nel 2004, in occasione del centenario della fondazione del Rotary International, per onorare la memoria dell' Agente Stefano Biondi, della Sottosezione di Polizia Stradale di Modena Nord, perito per ragioni di servizio il 20 aprile 2004.

Come noto, il Premio Biondi, di € 2000,00, è destinato ad un giovane studente, figlio di un Agente della Polizia di Stato, particolarmente distintosi in occasione del conseguimento del diploma di Scuola Media Superiore.

Quest'anno è stata premiata la Sig.na Vera Todisco, figlia del Primo Dirigente della Polizia di Stato di Modena Dr. Michele Todisco, diplomatasi con la votazione di 100/100 e lode nell'anno scolastico 2009/2010.

La consegna è stata curata dal Presidente del Club Prof. Avv. Vittorio Gasparini Casari.

Per la Sig.na Todisco, momentaneamente fuori Modena per motivi di studio, ha ritirato il Premio la sorella.

Come avvenuto per le precedenti edizioni, anche questa volta il Premio ha suscitato unanime consenso ed apprezzamento da parte delle Istituzioni e dell'opinione pubblica in generale.



40° Anniversario Rotaract Club Modena

25 maggio 1971: consegna della carta del Rotaract Club Modena

25 maggio 2011: il Rotaract Club Modena festeggia il suo 40° anniversario

Esiste un modo di dire, tipico della lingua parlata, che viene spesso ricordato per compleanni importanti e che, in questo caso, mi sento di pronunciare in riferimento al Rotaract Club: "40 anni e non sentirli!" Possiamo definire in questo modo ciò che si è respirato poche ore fa, in occasione dei festeggiamenti per questa importante ricorrenza.

Nell'aria della splendida cornice di Villa Casino Riva si sentiva la storia di uno dei Club più "vecchi" del Distretto 2070 e d'Europa, che continua a crescere e vivere dei valori che fanno il Rotaract ed il Rotary una delle associazioni più ricche e coese del panorama internazionale.

Tanti amici hanno partecipato alla serata; numerosi Past President che hanno avuto l'onore che ho io quest'anno di portare sul petto la spilla che li rende per un anno i responsabili, soprattutto morali, di un gruppo di ragazzi che, nella loro giovane età, hanno deciso di dare qualcosa di più alla comunità locale ed internazionale, ma anche, e in special modo, a se stessi.

Se volessimo dividere il Club con gli strumenti del tempo, potremmo dire che ieri sera erano presenti il Passato, il Presente ed il Futuro del Rotaract Club Modena.

E se volessimo cercare un comun denominatore tra questi, troveremmo la consapevolezza di appartenere ad un gruppo: il singolo che si unisce agli altri per formare una catena; una serie di anelli diversi tra di loro, ma uniti per seguire un obiettivo comune. Come le gocce del mare che da sole non avrebbero ragion d'essere, ma che insieme formano oceani sconfinati.

Non voglio dilungarmi oltre, non voglio cadere in racconti descrittivi di una serata che rimarrà sicuramente nel mio cuore come una delle più emozionanti della mia vita rotaractiana. La stessa emozione che provai quella sera (sono ormai trascorsi dieci anni!) quando l'allora Presidente Erio Padalino mi appuntò la spilla che mi fece entrare a far parte di questa famiglia.

I miei ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno partecipato, tra cui il primo Presidente del Rotaract Club Modena Umberto Carretti, agli amici dei Rotary e Rotaract Club di zona; a coloro che non appartengono a questa comunità, ma che hanno comunque condiviso con gioia la serata.

Ed infine un grande ringraziamento al Rotaract Club Modena per l'impegno che profonde in ogni iniziativa. Mi sento orgogliosa di ricoprire in questa annata l'incarico di Presidente.

Maria Vittoria Gilioli

Presidente Rotaract Club Modena A.R. 2010 - 2011



VERBALE DELLA ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 31 MAGGIO 2011

L'assemblea dei soci è stata convocata per la conviviale del 31 maggio 2011, al ristorante 'La Secchia rapita' di Modena, con il seguente ordine del giorno:

1. Elezione di un componente del Consiglio direttivo per l'a. rotariano 2011-2012
2. Modifiche ai regolamenti del club e del premio 'La Bonissima'
3. Varie ed eventuali

La convocazione con il suddetto ordine del giorno, il nominativo del candidato alla carica di membro del consiglio direttivo per l'a. 2011-2012 e le proposte di modifica ai regolamenti del club e del premio 'la Bonissima', è stata curata dal Segretario Luca Panini a termini di regolamento.

Risultano presenti n. 38 soci, per cui l'Assemblea è validamente costituita ai sensi dell'art. V, quarto comma, del regolamento del club. Si procede quindi secondo l'ordine del giorno.

1. Elezione di un componente del Consiglio direttivo per l'anno 2011-2012.

Il Presidente ricorda che nella assemblea ordinaria del 30 novembre 2010 si è proceduto alla elezione dei componenti del consiglio direttivo per l'anno 2011-2012, risultando eletti solo i sette nominativi allora proposti a termini di regolamento. Si deve, quindi, procedere ora alla elezione del componente mancante così da raggiungere il numero di consiglieri previsto dal regolamento.

Il Presidente, verificata la regolarità degli adempimenti relativi alla presentazione della proposta di candidatura, secondo quanto dispone il regolamento all'art. 1, e distribuite le schede ai soci presenti con la indicazione del nome del candidato proposto, dichiara aperta la votazione per la elezione di un consigliere per l'a. 2011-2012. Come scrutatori sono designati i soci Guglielmo Borelli e Marco Righi. Lo spoglio delle schede ha dato i seguenti risultati:

a favore del candidato Carmelino Scarcella, voti 36

astenuiti: due

Il Presidente proclama quindi eletto come consigliere per l'annata 2011-2012 il socio Carmelino Scarcella.

2. Modifiche ai regolamenti del club e del premio 'La Bonissima'.

Il Presidente ricorda che nell'Assemblea del 30 novembre 2010 sono state approvate alcune modifiche al regolamento del club, con riserva di apportare ulteriori modifiche nel corso di una assemblea successiva al fine, tra l'altro, di adeguare il regolamento a quanto deliberato dal Consiglio di legislazione. Tali modifiche, già discusse ed approvate dal Consiglio, state portate a conoscenza dei soci a cura del Segretario a termini di regolamento e vengono ora sottoposte alla discussione ed approvazione della Assemblea come dispone l'art. XIV del regolamento vigente.

Il Presidente illustra, quindi, il senso delle modifiche proposte. Dopo approfondita discussione si procede alla votazione per alzata di mano.

Risultano quindi approvate all'unanimità le seguenti modifiche al regolamento vigente:

Aggiungere all'art. V. RIUNIONI il comma seguente:

E' consentito l'utilizzo degli strumenti informatici per la istruzione delle deliberazioni di pertinenza del consiglio, nonché per la adozione di delibere in via di urgenza. A questo fine, al momento della entrata in carica, i membri del consiglio indicano al Segretario i recapiti di posta elettronica ai quali debbono essere indirizzate le mail inerenti alla attività del collegio.

Eliminare il comma secondo dell'articolo VI (Tasse e quote sociali).

L'art. VIII: (Commissioni) viene così modificato:

Il Presidente nomina, subordinatamente all'approvazione del Consiglio direttivo, le Commissioni che ritiene funzionali allo svolgimento dei programmi del Club, alla realizzazione degli obiettivi delle cinque vie di azione (Interna, Professionale, Interesse Pubblico, Internazionale, Servizio ai giovani). Il Presidente può altresì, con la medesima procedura, conferire altri specifici incarichi ad personam, tenendo conto anche delle raccomandazioni di volta in volta espresse dal Consiglio di Legislazione.

L'Articolo X – Finanze viene così modificato:

Il tesoriere deposita tutti i fondi del Club in una banca designata dal Consiglio.

Tutte le fatture sono pagate esclusivamente tramite assegni firmati anche separatamente dal tesoriere, dal Presidente o da un loro delegato.

Un elenco delle fatture pagate viene comunicato mensilmente, a cura della segretaria, al Tesoriere ed al Presidente.

L'anno finanziario di questo Club decorre dal 1 luglio al 30 giugno dell'anno successivo, e viene suddiviso, per l'incasso delle quote sociali, in 4 periodi trimestrali. Eventuali ritardi nel pagamento delle quote, superiori ad un mese, devono essere segnalati al Presidente, a cura della segreteria.

Continua in ultima pagina

Continua da pagina 19

All'inizio di ogni anno finanziario, nel corso della riunione congiunta con il Consiglio uscente, il Consiglio eletto presenta ed approva un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del Consiglio stesso.

Sarà pure redatto a cura del Tesoriere, d'intesa con il Presidente, un bilancio consuntivo di ogni annata rotariana che verrà sottoposto all'Assemblea per l'approvazione entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio di competenza.

Aggiungere i commi seguenti all'art.XI. Procedura per l'ammissione dei soci:

Per deliberare sull'accettazione come socio del club di un rotariano in trasferimento da altro club o un ex rotariano è necessaria anche la previa acquisizione di un certificato dall'ex socio a conferma della precedente affiliazione.

La mancata affiliazione al club non può essere giustificata in base all'orientamento sessuale dell'aspirante socio.

Aggiungere alla fine l'articolo seguente:

Articolo XIV – Assenza di fini di lucro dell'associazione. Scioglimento dell'associazione.

Il club non persegue fini di lucro.

In caso di residui passivi della gestione annuale, essi devono essere devoluti alla gestione dell'anno successivo. Non è ammessa la distribuzione di utili ai soci.

Lo scioglimento dell'associazione può essere deliberato dall'assemblea, appositamente convocata per una delle riunioni conviviali programmate, con il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

In caso di scioglimento dell'associazione per qualunque causa, il patrimonio residuo verrà devoluto ad altro Rotary club della provincia di Modena, a termini di legge.

L'attuale articolo XIV del regolamento diviene quindi art. XV.

Nel testo del regolamento (e dello statuto) i commi devono essere numerati, in modo da potere essere più facilmente identificati.

Il Presidente ricorda, quindi, che sempre nella Assemblea del 30 novembre 2010 sono state introdotte diverse modifiche al regolamento del premio 'La Bonissima'. La esperienza acquisita nel corso dell'anno per l'attribuzione del premio hanno indotto, tuttavia, a proporre alcune ulteriori lievi modifiche, nel rispetto delle caratteristiche e finalità originarie del premio, al fine di rendere più agevole il compito della Commissione nella individuazione dei destinatari del premio e, insieme per sottolineare e valorizzare il riferimento alla sua 'modenesità'.

Poste in votazione per alzata di mano, risultano approvate all'unanimità le seguenti modifiche al regolamento del premio 'La Bonissima'.

Il Rotary Club di Modena istituisce un premio denominato "La Bonissima" destinato ad un operatore (piccolo imprenditore, lavoratore autonomo o dipendente) non rotariano, che si sia distinto nel settore della produzione artigianale di beni o servizi di natura artistica tradizionalmente rientranti nel campo delle 'arti minori' (quali l'ebanisteria, la ceramica artistica, la falegnameria, la lavorazione artistica del ferro, del vetro e altri simili materiali, l'arte orafa, la ceramica e la scagliola, la liuteria, la sartoria artigianale e simili) ovvero del recupero e restauro di beni di valore storico, artistico e culturale, operante preferibilmente nell'ambito della provincia di Modena.

Le modifiche al regolamento del club ed al regolamento del premio 'La Bonissima', saranno pubblicate, unitamente al presente verbale nel bollettino del club.

Il testo integrale dello statuto e del regolamento del club, nonché il regolamento del premio 'La Bonissima' quale risulta dalle modifiche introdotte da questa Assemblea saranno riportati anche in apposita pubblicazione da distribuire a tutti i soci del club.

Null'altro essendovi da deliberare l'Assemblea è sciolta alle ore 22.45

Rotary Club Modena Annata 2010-2011 - Organigramma

<i>Presidente:</i> Vittorio Gasparini Casari	<i>Consiglieri:</i> Alberto Farinetti Giancarlo Gagliardelli Gabriele Golinelli Marco Righi	<i>Past President:</i> Gianfedele Ferrari
<i>Vice Presidenti:</i> Emilio Montessori Eugenio Boni	<i>Segretario:</i> Luca Panini	<i>Incoming President:</i> Alberto Benassi
		<i>Prefetto :</i> Francesco Vecchiati
		<i>Tesoriere:</i> Fabrizio Viola